

Nota metodologica

L'attribuzione delle esportazioni di merci ai sistemi locali del lavoro si fonda sulla creazione di una base dati integrata definita a partire dai microdati di tre diverse fonti statistiche già disponibili presso l'ISTAT: la base dati delle statistiche del commercio con l'estero (COE), l'archivio statistico delle imprese attive (ASIA) e l'archivio statistico delle unità locali (ASIA-unità locali). L'ultimo anno in comune attualmente disponibile per le tre fonti utilizzate è il 2006.

Le procedure di collegamento ("record linkare") fra i dati di commercio estero e l'archivio ASIA consentono di passare dalle informazioni relative alle esportazioni per operatore commerciale (identificato sulla base della partita IVA) alle informazioni per impresa esportatrice. Tale passaggio permette successivamente di associare i micro-dati così ottenuti con l'archivio ASIA-unità locali consentendo la proiezione territoriale dei dati delle imprese esportatrici.

La metodologia utilizzata considera diversi criteri riconducibili a due differenti approcci:

1) Attribuzione diretta dei valori delle esportazioni: le esportazioni degli operatori sono attribuite alla singola unità locale in modo diretto (in caso di imprese unilocalizzate, o in caso di imprese con più unità locali tutte localizzate in comuni appartenenti allo stesso SLL), oppure indirettamente attraverso una opportuna combinazione delle informazioni territoriali disponibili nell'archivio delle unità locali e nella base dati di commercio con l'estero.

2) Stima dei flussi di export: questo approccio è impiegato residualmente al primo ed utilizza come variabile ausiliaria il numero di addetti per unità locale. In particolare, la stima è realizzata in relazione all'intero territorio nazionale o vincolata ai valori delle esportazioni a livello provinciale.

Assunzione fondamentale alla base dell'attribuzione diretta dei valori delle esportazioni è che la provincia di origine della merce può essere utilizzata per attribuire a livello di unità locale le esportazioni delle imprese plurilocalizzate. Nel caso in cui sia possibile stabilire una corrispondenza univoca tra sistema locale di residenza delle unità locali e provincia/e di origine della merce, non si ricorre a nessun'altra informazione aggiuntiva presente nella nuova base dati integrata. Nel caso, invece, si presentino problemi di attribuzione univoca dei flussi ad un singolo SLL si utilizza, come variabile aggiuntiva per stimare il valore dell'export attivato da una singola unità locale, un coefficiente ottenuto dal rapporto fra il numero di addetti di ogni unità locale e gli addetti complessivi dell'impresa.

Per una più completa trattazione della metodologia utilizzata si rimanda a *"Le esportazioni dei sistemi produttivi locali di piccole e medie imprese nel 2005: i risultati dell'utilizzo di nuove metodologie e fonti statistiche"* disponibile on line alla pagina:

http://www.istat.it/istat/eventi/2008/internazionalizzazione_imprese/relazioni/fazio_pascucci.pdf

La componente di export attribuita in modo diretto è pari all'87,5 per cento, mentre quella stimata in base al coefficiente ottenuto dal rapporto fra gli addetti per unità locale e il totale degli addetti dell'impresa è pari al 12,5 per cento. All'interno di questa componente la parte stimata per le imprese localizzate in più SLL che dichiarano di esportare dalla stessa provincia dove hanno unità locali è pari al 9,9 per cento. Tali percentuali rimangono pressoché costanti anche se si considerano i soli prodotti manufatti, ad eccezione della parte stimata all'interno della stessa provincia che cresce, attestandosi al 10,1 per cento. Se si considerano solo i sistemi locali manifatturieri di piccola e media impresa (pari a 156 SLL) la quota stimata rimane sostanzialmente stabile (12,6 per cento), all'interno di tale componente aumentano però le stime effettuate all'interno della stessa provincia (pari all'11,3 per cento). (Tavola 1)

Tavola 1 - Criteri impiegati per la determinazione delle esportazioni dai sistemi locali del lavoro – Anno 2006 (contributo percentuale al valore delle esportazioni nazionali)

Tipo di riattribuzione	Totale	Prodotti trasformati e manufatti	
		Totale	Sistemi locali manifatturieri di piccola e media impresa
Criteri di attribuzione	87,5	87,6	87,3
Criteri di stima	12,5	12,4	12,6
<i>di cui con stima per addetti all'interno della provincia di export</i>	9,9	10,1	11,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Il metodo utilizzato consente di attribuire, nel 2006, ai SLL il 96 per cento delle esportazioni nazionali (il 96,6 per cento se si considera solo il comparto manifatturiero) (Tavola 2).

Tavola 2 - Esportazioni dei sistemi locali del lavoro – Anno 2006 (valori in milioni di euro e composizioni percentuali)

	Totale		Prodotti trasformati e manufatti	
	Valori	Quote %	Valori	Quote %
Totale Italia	332.013	100,0	319.771	100,0
Riattribuite ai SLL	318.761	96,0	308.748	96,6
<i>Sistemi locali manifatturieri di piccola e media impresa</i>	120.134	36,2	117.387	36,7

Fonte: Istat, Statistiche del Commercio con l'estero, ASIA, ASIA unità locali

Glossario

ASIA: È l'archivio delle Unità statistiche di osservazione delle Indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al Regolamento (Cee) n. 2186/93 del Consiglio, del 22 luglio 1993, relativo al "coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici" e in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 1994. Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, volume degli affari) e demografiche (data inizio attività, data di cessazione, stato di attività, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive in tutti i settori di attività economica (ad eccezione delle sezioni A, B, L, P e Q e dei soggetti privati non-profit) della classificazione Ateco (versione 2002 per gli anni 200 e 2001 e versione 1991 per gli anni precedenti). È stato creato, ed è aggiornato annualmente, sulla base del trattamento statistico e dell'integrazione delle informazioni residenti in differenti archivi giuridici, amministrativi e di esazione. In particolare, le principali fonti utilizzate sono: il Repertorio economico amministrativo (Rea) gestito dalle Camere di Commercio, l'archivio anagrafico dell'Inps integrato con le dichiarazioni annuali desunte dai modelli presentati dalle imprese (DM/10), l'archivio anagrafico dell'Inail, l'Anagrafe Tributaria integrata con le dichiarazioni annuali Iva, gli archivi delle "utenze affari" dell'Enel e della Telecom, l'archivio anagrafico delle banche della Banca d'Italia. Per l'aggiornamento delle informazioni contenute in Asia vengono inoltre utilizzate tutte le informazioni desumibili da tutte le indagini statistiche sulle imprese.

ASIA Unità locali: A partire dal 2004 l'Istat produce, a cadenza annuale, dati sulle unità locali delle imprese e sui relativi addetti. Tali informazioni derivano dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA), che dal 2004 produce anche dati sulle unità locali. Il campo di osservazione di ASIA-unità locali è il medesimo di ASIA, e copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi. ASIA-unità locali è stato sviluppato grazie a un'indagine diretta, rivolta alle unità locali delle imprese di maggiori dimensioni, e a fonti amministrative che forniscono informazioni sulle singole unità locali, oltre a quelle tradizionalmente utilizzate per le imprese. Le informazioni fornite riguardano la localizzazione a livello comunale, l'attività economica e il numero di addetti delle unità locali. Per ulteriori informazioni sull'archivio delle unità locali, si rimanda a "Struttura e dimensione delle unità locali delle imprese", ISTAT, 19 Marzo 2008.

Sistemi locali del lavoro (SLL): unità territoriali identificate da un insieme di comuni contigui legati fra loro dai flussi degli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro, rilevati in occasione dei censimenti della popolazione, definiti per la prima volta dall'Istat sulla base degli spostamenti quotidiani tra comuni per motivi di lavoro rilevati con il Censimento della popolazione del 1981. Sulla base dei risultati del 14° Censimento generale della popolazione del 2001, l'ISTAT ha definito i SLL aggiornati a tale anno. Rappresentano una ripartizione esaustiva del territorio nazionale alla cui base risiedono criteri quantitativi rigorosi ed omogenei a livello territoriale, definiti sulla base di variabili statistiche ufficiali. I SLL definiti sulla base del Censimento del 2001 sono 686. Per ulteriori informazioni sulla metodologia utilizzata per la definizione dei SLL, si rimanda a "I sistemi locali del lavoro", Censimento 2001, Dati definitivi, Comunicato stampa, 21 Luglio 2005 e a "Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001", 8° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi, 2005.

Sistemi Locali del lavoro di piccola e media impresa (SLLPMI): definiti a partire dalla mappatura per SLL l'Istat come sistemi locali manifatturieri con una significativa concentrazione di piccole e medie imprese. La procedura che identifica i distretti industriali si articola in quattro fasi e impiega i coefficienti di localizzazione. La prima fase identifica i sistemi locali prevalentemente manifatturieri, la seconda individua, a partire da questi ultimi, i sistemi locali manifatturieri a prevalente concentrazione di piccole-medie imprese, la terza identifica l'industria principale dei SLL prevalentemente manifatturieri di piccola-media impresa, mentre la quarta individua i distretti industriali. L'Istat ha pubblicato dati strutturali sui SLLPMI, con riferimento al 2001, nel volume "Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001".

Provincia di esportazione della merce: Il Regolamento (CE) N°638/2004 del Parlamento europeo del 31 marzo 2004 definisce la regione di origine alla spedizione come: “la regione dello stato membro di spedizione in cui le merci sono state prodotte oppure hanno costituito l’oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; diversamente la regione d’origine è la regione da cui le merci sono state spedite, oppure in cui si è svolta l’attività di commercializzazione.” Circa il 98% dei flussi commerciali con l’estero è attribuito alle province di origine; le transazioni per le quali non è possibile identificare correttamente e in modo univoco la provincia di origine della merce sono attribuite alle province diverse e non specificate.

Unità Locale: Luogo fisico nel quale un’unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L’unità locale corrisponde ad un’unità giuridico-economica o ad una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, ecc.